
 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera - Università F. Maggiori Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE	SIC16 Rev. 01 Pag. 1/5
--	--	----------------------------------

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione SPPA	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	2
4.3. Riferimenti aziendali.....	3
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
6. CONTENUTO	4
6.1. Prima dell'uso.....	4
6.2. Durante l'uso	4
6.3. Dopo l'uso	5
6.4. Dispositivi di protezione individuale.....	5
7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA	5
8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	5

Stato	Data	Firma
Approvato	30 settembre 2015	Marialuisa Diodato
Applicato	30 settembre 2015	

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero-Universitaria F. Sestini Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE	SIC16 Rev. 01 Pag. 2/5
--	--	----------------------------------

1. OGGETTO E SCOPO

L'utilizzo di sostanze e miscele classificate come pericolose, durante l'attività lavorativa, espone i lavoratori alla possibilità di subire effetti nocivi.

Si rende pertanto necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza per fornire indicazioni operative per la gestione delle sostanze e delle miscele pericolose, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

Le sostanze e le miscele prese in esame in questo documento sono quelle classificate come pericolose.

Le sostanze e miscele infiammabili e comburenti sono oggetto di una specifica procedura, la SIC03.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica per le sostanze e le miscele pericolose (non infiammabili o comburenti) utilizzate nei luoghi di lavoro dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola Malpighi di Bologna.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o siano ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione SPPA

La responsabilità dell'approvazione SPPA delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.


4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia
D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche
Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH
Regolamento (CE) N. 1272/2008 CLP

4.2. Riferimenti bibliografici

nessuno

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE	SIC16 Rev. 01 Pag. 3/5
---	--	----------------------------------

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità

Scheda Tecnica SPPA N° 21 L'etichettatura delle sostanze e miscele pericolose

Scheda Tecnica SPPA N° 22 La scheda informativa in materia di sicurezza di sostanze e miscele pericolose

Dispositivi di Protezione Individuale: caratteristiche tecniche e indicazioni per l'utilizzo - 20010

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

UO: unità operativa

DM: Decreto Ministeriale

D.Lgs: Decreto Legislativo

dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa


DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.


CDPI (catalogo aziendale dei dispositivi di protezione individuale): documento contenente la tipologia, la classificazione e attività per i quali ne è previsto l'uso di tutti i dispositivi di protezione individuale disponibili in azienda.




nota informativa: documento che il produttore deve obbligatoriamente fornire con i DPI e che contiene informazioni in merito al loro utilizzo, deposito, pulizia, manutenzione, disinfezione e ogni altra informazione utile al loro impiego.

schede di sicurezza: scheda organizzata in sedici punti e prevista per legge per tutte le sostanze e miscele pericolose, contenente le informazioni identificative, tecniche, tossicologiche e in materia di igiene e sicurezza indispensabili per una corretta gestione della sostanza e/o del preparato.

etichetta: fornisce l'identificazione del contenuto, indicazioni di pericolo, consigli di sicurezza, produttore.

Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. singola) cat. 1: H370 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. ripetuta) cat. 1: H372 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. singola) cat. 2: H371 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. ripetuta) cat. 2: H373 Tossicità in caso di aspirazione cat. 1: H304 Sensibilizzazione delle vie respiratorie cat. 1: H334	
--	---

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera - Università di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE	SIC16 Rev. 01 Pag. 4/5
---	--	----------------------------------

Tossicità acuta cat. 1: H300, H310, H330 Tossicità acuta cat. 2: H300, H310, H330 Tossicità acuta cat. 3: H301, H311, H331	
Tossicità acuta cat. 4: H332, H312, H302 Corrosione/irritazione della pelle cat. 2: H315 Grave irritazione oculare cat. 2: H319 Sensibilizzazione della pelle cat. 1: H317 Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) cat. 3: H335, H336	
Corrosione/irritazione della pelle cat. 1: H314 Gravi lesioni oculari cat. 1: H318	

6. CONTENUTO

Ogni qualvolta si manipolano sostanze o miscele pericolose è possibile che si generino condizioni accidentali di contatto tra prodotto e lavoratore.


Al fine di evitare o ridurre i rischi connessi all'utilizzo occorre:

6.1. Prima dell'uso

- formare e informare adeguatamente il personale addetto alla manipolazione delle sostanze pericolose sulle modalità operative e sugli aspetti relativi ai rischi connessi al loro impiego
- rendere disponibili sul posto di lavoro tutti i DPI previsti per la manipolazione delle sostanze e miscele pericolose
- rendere disponibili sul posto di lavoro le schede di sicurezza di tutti i prodotti pericolosi utilizzati durante il lavoro
- prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze ecc.)
- indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza e indicati nel Catalogo aziendale dei DPI verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa
- attivare i dispositivi di protezione collettiva disponibili verificando il loro corretto funzionamento (es. cappe aspiranti)
- accertarsi dell'efficienza dei necessari dispositivi di emergenza (doccia di emergenza lava occhi)

6.2. Durante l'uso

- attenersi alle istruzioni di sicurezza e ai consigli di prudenza riportate sull'etichetta del prodotto e/o sulla relativa scheda di sicurezza
- evitare l'imbrattamento di superfici o oggetti estranei alla lavorazione che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale al termine dell'attività

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Assente Ospedali - Università e Ricerca Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE	SIC16 Rev. 01 Pag. 5/5
---	--	----------------------------------

6.3. Dopo l'uso

- procedere alla richiusura di tutti i recipienti che contengono le sostanze e miscele pericolose utilizzate
- ricollocare i recipienti utilizzati negli appositi spazi di deposito evitando di riporli in scaffalature che contengano prodotti che siano incompatibili in base alle informazioni riportate sulle schede di sicurezza
- effettuare la bonifica delle attrezzature utilizzate o alla loro collocazione in un punto di raccolta del materiale da bonificare procedere inoltre alla bonifica delle superfici eventualmente contaminate e allo smaltimento dei rifiuti secondo le procedure di raccolta dei rifiuti esistenti in azienda
- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti

6.4. Dispositivi di protezione individuale

I DPI che devono essere impiegati nelle varie fasi di manipolazione di sostanze e miscele pericolose sono indicati e descritti nel CDPI e devono essere impiegati secondo i rischi a cui l'operatore è esposto.

Per la protezione degli occhi, del viso, delle vie respiratorie, delle le mani, fare sempre riferimento alle relative sezioni del CDPI.

7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA

In caso di fuoriuscite accidentali di prodotti pericolosi attenersi a quanto previsto dalla procedura relativa PA102

8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

nessuno